



ATERSIR - Sub Ambito Reggio Emilia
Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato
PARTE D: Piano economico - finanziario

PARTE D:

PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO



PARTE D:
PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

INDICE

PARTE D: PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	1
VI-1 CRITERI DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	4
VI-1.1 RUOLO DEL PEF DEL PIANO D’AMBITO NEL SISTEMA DI REGOLAZIONE DEL SII.....	4
VI-1.2 FONTI E COMPLETEZZA DEI DATI.....	6
VI-2 METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	6
VI-2.1 RUOLO DEL PEF NELLA PIANIFICAZIONE.....	7
VI-2.2 MODALITÀ DI SVILUPPO DEL PEF.....	7
VI-2.3 CRITERI GENERALI DI DEFINIZIONE DEL PEF.....	8
VI-2.4 CRITERI DI DEFINIZIONE DEI COSTI OPERATIVI DI PIANO (OPEX).....	9
VI-2.4.1 <i> Criteri di definizione dei costi operativi endogeni (Op_{end})</i>	9
VI-2.4.2 <i> Criteri di definizione dei costi operativi aggiornabili ($Opex_{ai}$)</i>	11
VI-2.4.3 <i> Criteri di definizione dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche</i>	11
VI-2.4.4 <i> Criteri di definizione delle altre componenti dei costi operativi (CO_{altri})</i>	12
VI-2.5 CRITERI DI DEFINIZIONE DEI COSTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI (CAPEX).....	12
VI-2.5.1 <i> Criteri di definizione degli investimenti pregressi</i>	12
VI-2.5.2 <i> Criteri di definizione dei nuovi investimenti</i>	12
VI-2.5.3 <i> Criteri di definizione degli ammortamenti (AMM)</i>	13
VI-2.5.4 <i> Criteri di definizione degli oneri finanziari (OF)</i>	13
VI-2.5.5 <i> Criteri di definizione degli oneri fiscali (OFisc)</i>	14
VI-2.6 CRITERI DI DEFINIZIONE DEL FONDO NUOVI INVESTIMENTI ($FONI$).....	14
VI-2.7 CRITERI DI DEFINIZIONE LE COMPONENTI A CONGUAGLIO (RC_{TOT}).....	14
VI-2.8 CRITERI DI DEFINIZIONE EI COSTI AMBIENTALI E DELLA RISORSA (ERC).....	14
VI-3 SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	15
VI-3.1. SVILUPPO DEI COSTI OPERATIVI DI PIANO.....	15
VI-3.1.1 <i> Lo sviluppo dei costi operativi endogeni (Op_{new})</i>	15
VI-3.1.2 <i> Lo sviluppo dei costi operativi aggiornabili ($Opex_{ai}$)</i>	15
VI-3.1.3 <i> Lo sviluppo dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche (MT e AC)</i>	16
VI-3.1.4 <i> Lo sviluppo delle altre componenti dei costi operativi (CO_{altri})</i>	16
VI-3.2 LO SVILUPPO DEI COSTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI (CAPEX).....	16
VI-3.2.1 <i> Lo sviluppo dei nuovi investimenti</i>	17
VI-3.2.2 <i> Lo sviluppo degli ammortamenti (AMM)</i>	17
VI-3.2.3 <i> Il capitale investito netto (CIN)</i>	18
VI-3.2.4 <i> Sviluppo degli oneri finanziari (OF)</i>	18
VI-3.2.5 <i> Sviluppo degli oneri fiscali (OFisc)</i>	19
VI-3.3 LO SVILUPPO DEL FONDO NUOVI INVESTIMENTI (FONI).....	19

VI-3.4	LO SVILUPPO DEL VINCOLO AI RICAVI GARANTITI (VRG) E DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO Θ	20
VI-3.4.1	Sviluppo del vincolo ai ricavi garantiti (VRG)	20
VI-3.4.2	Sviluppo del moltiplicatore tariffario ϑ	20
VI-4	ARTICOLAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	23
VI-4.1	CONTO ECONOMICO	23
VI-4.2	STATO PATRIMONIALE.....	24
VI-4.3	RENDICONTO FINANZIARIO	25

ALLEGATI

Allegato A.1 – Tabelle di dettaglio annuale della simulazione di Piano

VI-1 CRITERI DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

VI-1.1 Ruolo del PEF del piano d’ambito nel sistema di regolazione del SII

L’art. 149 del D.Lgs. 152/2006, al comma 4 stabilisce che il Piano di Ambito è definito dai seguenti atti:

- a) la ricognizione delle infrastrutture;
- b) il programma degli interventi;
- c) il modello gestionale ed organizzativo;
- d) il piano economico finanziario.

Lo stesso articolo stabilisce anche il contenuto della parte D del piano d’ambito, ovvero che *“il piano economico e finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l’andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondi perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento [...]”*.

Il Piano Economico Finanziario (PEF) di seguito esposto è stato strutturato applicando l’insieme delle regole definite dalla deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 (da ora in poi citata come Delibera MTI) e facendo riferimento ai prospetti di:

- Piano Tariffario;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario.

A tali documenti, la cui struttura ricalca i modelli allegati al MTI, sulla base di quanto disposto dall’art. 149, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, è stato aggiunto lo stato patrimoniale. Infatti, come chiarito nella definizione di Piano economico finanziario di cui all’art. 1 dell’allegato della delibera MTI, il PEF così come inteso dalla delibera stessa si compone invece dei seguenti tre prospetti: piano finanziario, conto economico e rendiconto finanziario. A differenza dei prospetti previsti dalla delibera MTI, il PEF di seguito esposto che completa il Piano di Ambito include anche lo stato patrimoniale predisposto dall’ATERSIR in forma semplificata contenente le sole voci definite e trattate ai fini regolatori, nelle more di un formato standard di rappresentazione predisposto dall’AEEGSI.

L’obiettivo del PEF del piano di ambito è quello di valutare l’impatto delle azioni e interventi proposti su tre aspetti di rilievo:

- lo sviluppo della tariffa nell’arco temporale di piano, anche al fine di verificarne la sostenibilità da parte dell’utenza;
- l’equilibrio economico della gestione, ovvero la presenza di condizioni di adeguata redditività;
- l’equilibrio finanziario, ovvero l’assenza nel periodo di piano di condizioni di tensioni finanziaria che possano determinare difficoltà nello svolgimento della gestione del servizio.

Con la delibera 643/2013/IDR, l’AEEGSI ha approvato il metodo tariffario (MTI) che si articola per schemi regolatori. La tariffa per ciascuna gestione è determinata individuando lo schema regolatorio di riferimento composto dai seguenti atti :

- a) programma degli interventi (Pdl);
- b) piano economico finanziario (PEF);
- c) convenzione di gestione.

Al contrario di quanto avveniva con la disciplina tariffaria precedente (Metodo normalizzato ex D.M. 1/8/96) nella quale si prevedeva che la modulazione tariffaria fosse definita proprio nel Piano d’ambito, con l’attuale metodologia le tariffe applicate all’utenza vengono quantificate ogni anno sulla base delle rilevazioni sui costi e ricavi di gestione, sui volumi erogati e sugli investimenti realizzati.

La disciplina tariffaria definisce compiutamente le grandezze necessarie per il calcolo, il modo in cui i valori vengono elaborati e una serie di tabelle di output tra le quali figurano anche quelle che costituiscono il contenuto del PEF del piano d’ambito di cui al comma 4 dell’art. 149 del D.Lgs 152/2006.

Il sistema di regolazione del SII si articola su due elementi fondamentali:

- il piano d’ambito che, sulla base della ricognizione dello stato attuale, individua le criticità, definisce il programma degli interventi e il modello gestionale e organizzativo e ne prevede le ricadute tariffarie per l’intero periodo di affidamento;
- lo schema di regolazione tariffaria che, con la periodicità prevista, provvede a determinare la tariffa tenendo conto dei valori effettivamente assunti dalle grandezze definite dal MTI – costi e investimenti effettivamente realizzati – e dell’aggiornamento del programma degli interventi per gli anni fino alla successiva determinazione tariffaria.

Il principale obiettivo informativo del PEF contenuto nel Piano d’ambito è pertanto quello di quantificare gli effetti economici e finanziari determinati dal programma degli interventi individuati nella parte B e dal modello gestionale e organizzativo, definito nella parte C del presente piano d’ambito, verificando l’equilibrio economico finanziario della gestione del SII e quindi la sua sostenibilità in termini sia economici, sia finanziari. Il PEF contenuto nel presente Piano d’Ambito costituisce quindi un riferimento fondamentale di programmazione per l’affidamento del servizio.

La complementarità tra piano d’ambito, che assume un ruolo strategico di lungo periodo, e il metodo tariffario, che invece definisce tariffa e corrispettivo del gestore nel breve periodo, determina la necessità di un allineamento puntuale dei due strumenti che assicuri coerenza e chiarezza alla regolazione del servizio. In particolare, è necessario che le definizioni delle variabili del PEF e delle loro aggregazioni, siano omogenee come pure i formati che riportano i risultati delle elaborazioni.

Per questo motivo le variabili, i dati e i formati riportati nella presente parte D del piano d’ambito sono quelli definiti dalla delibera 643/2013/ IDR di AEEGSI.

VI-1.2 Fonti e completezza dei dati

Tutti i comuni del sub-ambito definito dalla provincia di Reggio Emilia sono al momento della presentazione del presente piano d’ambito affidati in gestione al gruppo IREN con l’unica eccezione del servizio di acquedotto del comune di Toano che, fino alla scadenza dell’attuale affidamento, sarà gestito da Azienda Servizi Toano Srl Unipersonale (da ora AST).

I dati relativi alla gestione AST SpA sono quelli trasmessi all’Autorità in attuazione della revisione tariffaria 2014-2015, ovvero:

- delibera del Consiglio d’Ambito di Atersir n. 582-11 del 26 maggio 2008 recante “Approvazione PDA 2008-2023”;
- delibera del Consiglio d’Ambito di Atersir n. 583-12 del 26 maggio 2008 recante “Approvazione tariffe 2008-2009”;
- delibera del Consiglio d’Ambito di Atersir n. 584-14 del 26 maggio 2008 recante “Approvazione integrazioni e modificazioni della convenzione di gestione del SII nel periodo di salvaguardia tra Atersir e AST Srl”;
- relazione illustrativa di accompagnamento della proposta tariffaria per le annualità 2012-2013 e 2014-2015;
- modello di calcolo per la predisposizione del PEF relativamente al periodo 2014-2021;
- modello di calcolo relativo ai coefficienti moltiplicativi 2012 e 2013;
- rendicontazione dei dati 2012 ai sensi della Determinazione AEEG n. 2 del 28 febbraio 2014;
- bilancio e bilancio CEE AST Srl per l’esercizio 2012 completo di nota integrativa;
- relazione per articoli ad AEEGSI;
- nota criteri generali PEF AST Srl per AEEGSI;
- file Excel contenente il dettaglio della morosità e file Excel contenente il libro cespiti;
- file Excel contenente volumi e tariffe per il 2012;

I dati relativi alla gestione IREN sono quelli trasmessi all’Autorità in attuazione della predisposizione tariffaria 2014-2015, ovvero:

- bilancio Iren Acqua Gas SpA 2012 e dichiarazione di veridicità;
- file contenente volumi e tariffe per il 2012;
- file contenente i prospetti di riconciliazione Iren Emilia Ambiente e Iren SpA per il 2012;
- modello di calcolo MTI relativo al biennio 2014 e 2015;
- libro cespiti Iren Acqua Gas al 31 dicembre 2012;
- modello stratificazione 2012 e 2013 consolidato e gestore;
- prospetti di quadratura di controllo di gestione per costi diretti e indiretti 2012;
- Mod CO per il gestore e consolidato per il 2012.

VI-2 METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

VI-2.1 Ruolo del PEF nella pianificazione

Il presente piano d’ambito è prodromico all’affidamento del servizio idrico integrato per la provincia di Reggio Emilia. In quanto tale ne costituisce il riferimento inderogabile e prescinde sia dalla forma di gestione prescelta dall’Autorità sia dalle caratteristiche del gestore affidatario. Nel rispetto della natura e degli obiettivi del piano d’ambito, il PEF deve essere definito a partire da una struttura di costo che deriva, da un lato dalle caratteristiche del territorio e dall’altro da un modello gestionale e organizzativo ritenuto in grado di assicurare al contempo efficacia ed efficienza.

Alcune considerazioni suggeriscono comunque un’adeguata considerazione dell’attuale struttura di costo del servizio. In primo luogo occorre ricordare che la struttura di erogazione del servizio di fatto non è modificabile radicalmente, ma piuttosto in modo incrementale sulla base del piano degli investimenti, e quindi è ragionevole supporre che, qualunque sia l’efficienza del gestore, i costi non saranno drammaticamente diversi dagli attuali. In ogni caso, il subentro dell’eventuale nuovo gestore all’incombente determina il trasferimento degli *asset* utilizzati per il servizio e pertanto la sostanziale rigidità dei relativi costi. Infine, non è certo che sul mercato siano presenti degli operatori in grado di garantire una maggiore efficienza nell’erogazione del servizio né è dato sapere dove, e con quale intensità, tale maggiore efficienza si possa realizzare.

Per questo il PEF del piano d’ambito sia basa, *mutatis mutandis*, sia sui dati che descrivono l’attuale configurazione di erogazione del servizio idrico nella provincia di Reggio Emilia sia sui dati consolidati delle due attuali gestioni presenti nel territorio: la AST che gestisce il servizio di acquedotto nel Comune di Toano e la società IREN Emilia che gestisce il SII nel resto della provincia. In particolare, i costi di gestione e d’investimento sono sviluppati ipotizzando che il gestore unico svolga tutte le attività relative al servizio idrico integrato svolte dai due gestori nel 2013.

VI-2.2 Modalità di sviluppo del PEF

La struttura economica e finanziaria del servizio è compiutamente definita dal MTI che da un lato definisce il corrispettivo tariffario e dall’altro utilizza i dati e le elaborazioni del modello di calcolo per produrre un’ampia serie di tabelle che sintetizzano i risultati di periodo dal punto di vista economico e finanziario. Il primo passo per la definizione del PEF di piano è dato dal recupero dei dati relativi all’ultima predisposizione tariffaria che descrivono l’attuale gestione del servizio.

Il metodo tariffario rappresenta lo schema di riferimento per la descrizione economica e finanziaria del servizio e quindi il secondo passo consiste nel riportare gli effetti del piano degli interventi e di eventuali modifiche al modello organizzativo e gestionale in termini di impatto sulle variabili dell’MTI, così come debbono essere allo stesso modo valutati gli effetti di possibili miglioramenti di efficienza previsti al di là di quanto già considerato dal metodo tariffario.

Il terzo passo è la formulazione di ipotesi che consentano l'impiego del MTI anche come strumento di supporto per l'elaborazione del PEF di piano e l'inserimento nell'MTI stesso delle variabili i cui valori sono stati modificati per tener conto degli effetti del piano degli interventi e di eventuali recuperi di efficienza.

Infine, si riportano le tabelle di sintesi economica e finanziaria prodotte dall'MTI e le si commentano.

VI-2.3 Criteri generali di definizione del PEF

L'utilizzo di MTI come strumento di calcolo del PEF di piano richiede la definizione di ipotesi e criteri generali che consentano la produzione di risultati coerenti con la sua articolazione pluriennale e gli obiettivi informativi del piano d'ambito che, come detto in precedenza, differiscono da quelli tariffari.

1. Lo sviluppo tariffario viene elaborato consolidando i dati delle attuali due gestioni in un unico soggetto gestore. Il calcolo tariffario per l'intera durata del periodo di affidamento è svolto applicando, in assenza di un provvedimento definitivo sul metodo tariffario, l'MTI disciplinato per l'anno 2014 e 2015 dalla delibera AEEGSI n. 643/2013/R/IDR.
2. Il PEF è sviluppato per un periodo di piano coincidente con il periodo di affidamento del servizio ovvero dal 2015 al 2040. Laddove utile ai fini di una migliore comprensione dell'entità delle diverse componenti tariffarie, si è indicato anche il dato storico 2014.
3. Le componenti di costo riportate nel PEF sono espresse a valori 2015, ovvero a valori costanti, coerentemente con quanto indicato nella Determinazione AEEGSI del 7 marzo 2014, n. 3/2014.
4. I costi operativi del PEF sono stimati a partire dai costi operativi utilizzati per il piano tariffario, tenendo conto del modello gestionale, degli investimenti previsti e dei recuperi di efficienza. In particolare, nel conto economico, nel rendiconto finanziario e nello stato patrimoniale sono riportati i costi operativi di piano (Op) mentre il piano tariffario è stato sviluppato secondo quanto previsto nel MTI utilizzando i valori consolidati e rielaborati dei costi operativi rendicontati dai gestori nell'ultimo bilancio disponibile (2012).
5. I costi operativi di piano, in quanto tali, sono riconducibili a tutti gli effetti agli Op_{new} dell'MTI e per questo motivo, a differenza di quanto correttamente definito ai fini tariffari nell'aprile 2014, il piano è sviluppato applicando lo schema regolatorio del quadrante II, posto che il rapporto tra i nuovi investimenti del primo quadriennio (IP) con gli investimenti già realizzati (RAB) è inferiore al valore $\omega=0,5$. Ai sensi dell'art. 9.3 del MTI, lo schema regolatorio del quadrante II si caratterizza tra l'altro per i seguenti aspetti:
 - il limite annuale all'aumento tariffario è pari al 5% al netto dell'inflazione;
 - non è prevista una componente tariffaria aggiuntiva, il FNI , il cui livello può essere stabilito in maniera tale da sostenere la realizzazione degli investimenti previsti. Il parametro ψ , non presente nell'ultimo aggiornamento tariffario, è posto uguale a 0,4.

6. I volumi erogati utilizzati per costruire il PEF sono quelli del presente Piano di cui alla Parte A, § II-2.1, che si ricorda influiscono sulla quantificazione dei moltiplicatori tariffari e quindi sugli incrementi annuali medi della tariffa.

Tabella VI-2.3.1 – Individuazione dello schema regolatorio come da delibera MTI

	u.d.m.	
Op^{new}	<i>euro</i>	34.980.761
Presenza di variazioni sistemiche		SI
$\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}$	<i>euro</i>	81.416.893
RAB_{MTT}	<i>euro</i>	235.497.949
$\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp} / RAB_{MTT} \leq \omega$		sì
Schema regolatorio di piano		II

VI-2.4 Criteri di definizione dei costi operativi di piano (Opex)

Ai sensi dell’art. 25 del MTI i costi operativi derivano dalla somma di due sottocategorie:

$$Opex = Opex_{end} + Opex_{al}$$

dove per ciascuna anno di piano $Opex_{end}$ sono i costi operativi endogeni nel periodo temporale di riferimento e $Opex_{al}$ sono i costi operativi aggiornabili dati dalla somma delle seguenti componenti:

- CO_{EE} , costi di energia elettrica;
- CO_{ws} , costi degli acquisti all’ingrosso o *wholesale*;
- $MT_p + AC_p$, corrispettivi verso i proprietari delle infrastrutture idriche;
- CO_{altri} , altri costi specifici.

VI-2.4.1 Criteri di definizione dei costi operativi endogeni (Op_{end})

Ai fini del presente Piano, la cui elaborazione coincide con l’inizio di un nuovo periodo di affidamento, a differenza di quanto riportato nella recente revisione tariffaria e per le motivazioni prima indicate, i costi operativi endogeni riconosciuti in tariffa sono rappresentati dai costi denominati Op_{new} di cui all’art. 25.3 del MTI, ovvero dai “i costi operativi di piano rivisti dall’Ente d’Ambito o altro soggetto competente a seguito di un cambiamento sistematico delle attività del gestore”.

La stima dei costi operativi di piano Op_{new} è stata effettuata partendo dai dati consolidati delle due gestioni secondo gli schemi forniti dall’AEEGSI. Per gli anni di piano successivi al 2015 la stima è determinata tenendo conto sia dell’impatto generato dai nuovi investimenti sia degli obiettivi di recupero di efficienza che si è ritenuto di poter stabilire sulla base dei risultati dell’analisi dei costi operativi attuali. Nei casi in cui il livello disponibile di progettazione tecnica di ciascun investimento non ha permesso la stima analitica, il calcolo è stato effettuato sulla base di criteri quali quelli individuati dallo stesso art. 25.3 della del MTI.

I costi operativi di piano sono quindi ottenuti rettificando i costi operativi attualmente sostenuti dagli attuali gestori per tener conto:

- dell'aumento dei costi conseguente all'aumento della qualità del servizio legata alla realizzazione dei nuovi investimenti;
- dalla prevista riduzione di costi derivante da interventi orientati al recupero d'efficienza.

Tenuto conto della natura dei dati disponibili e della lunghezza dell'orizzonte di valutazione, il Piano degli interventi elaborato nella presente pianificazione è analitico per il periodo 2014-2017 e necessariamente sintetico per il restante periodo della concessione; le variazioni dei costi operativi per il periodo 2014-2017 sono state infatti quantificate sulla base degli investimenti già previsti, mentre per il periodo dal 2018 fino al termine della concessione si è stimato un valore forfetario annuo in grado di coprire il fabbisogno medio di interventi prevedibile sulla base della storia degli interventi degli ultimi anni.

L'impatto sui costi operativi degli investimenti previsti nel Piano degli interventi è stato stimato con la seguente metodologia:

- a) il totale degli interventi previsti per i primi quattro anni sono stati suddivisi tra interventi che generano un aumento dei costi operativi (ampliamenti della rete, realizzazione di nuovi impianti, etc.) e quelli che invece non determinano un significativo aumento dei costi (manutenzioni straordinarie, rifacimenti, sostituzioni, etc).
- b) gli investimenti che generano un aumento dei costi operativi sono stati poi riclassificati in tre gruppi: investimenti che generano incrementi elevati dei costi operativi (es. realizzazione depuratore, serbatoi, ecc.), investimenti che generano incrementi medi dei costi operativi (es. collettamenti fognari, miglioramenti qualità acqua, adeguamento sistema depurativo, ecc.) e investimenti che generano incrementi dei costi operativi modesti (es. ampliamenti rete, ecc.);
- c) Per ciascuna delle tre tipologie di intervento è stato individuato un coefficiente incrementativo dei costi operativi, definito in percentuale sul costo lordo dell'investimento, pari a:
 - lo 0,5% del valore degli investimenti per gli interventi con un basso incremento atteso dei costi operativi;
 - l'1,5% del valore degli investimenti per gli interventi con un incremento atteso dei costi operativi medio;
 - il 3% del valore degli investimenti per gli interventi con un elevato incremento atteso dei costi operativi.
- d) Gli incrementi dei costi operativi degli anni successivi al 2017 sono stati stimati invece forfetariamente pari all'1% del capitale investito connesso agli investimenti totali di ciascun anno.

Le azioni di recupero di efficienza invece si stima possano ridurre i costi operativi di un importo pari dell'0,5% del capitale investito di quell'anno.

VI-2.4.2 Criteri di definizione dei costi operativi aggiornabili ($Opex_{ai}$)

Costi dell'energia elettrica (CO_{EE}). I costi dell'energia elettrica sono stati quantificati secondo quanto previsto dall'art. 26 del MTI. Si ricorda che il MTI prevede che il valore per l'anno "n" di tale voce di costo sia determinato dalla sommatoria dei costi di energia elettrica sostenuti nell'anno "n-2" dalle attuali gestioni adeguato del relativo tasso di inflazione e che, nel caso in cui tale valore aumentato del 10%, risulti superiore al costo medio di settore della fornitura elettrica individuato dall'AEEGSI, si proceda all'efficientamento di cui all'art 26.2 della delibera MTI.

In sede di regolazione tariffaria si è verificato che nel sub ambito di Reggio Emilia la somma dei costi per l'energia elettrica sostenuti dai gestori attuali è superiore al valore medio aumentato del 10% e quindi il costo storico è stato riconosciuto in tariffa fino a quest'ultimo valore.

Nel presente piano si ipotizza che il gestore avvii azioni di riduzione del costo dell'energia che si stima ridurranno nel biennio successivo all'affidamento 2016-2017 il loro valore a quello medio settoriale della fornitura elettrica attualmente stimato dall'Autorità aumentato del 10%.

Costi degli acquisti all'ingrosso o wholesale (CO_{wz}). Attualmente non sono presenti acquisti o vendite all'ingrosso di acqua fuori provincia, mentre le vendite all'ingrosso intraprovinciali riguardano la quantità venduta da IREN Emilia a AST con riferimento all'approvvigionamento del comune di Toano. Ricordando che il presente piano è sviluppato su base provinciale e che, con riferimento a tale ambito territoriale, non ci sono né si prevedono forniture all'ingrosso di acqua, per il periodo di piano la voce costo degli acquisti all'ingrosso è posta pari a zero.

VI-2.4.3 Criteri di definizione dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche

Il PEF è sviluppato a partire dai dati utilizzati per il MTI nella revisione tariffaria 2014-2015. Per gli anni successivi si ipotizza la costanza dei canoni di concessione mentre per le rate residue dei mutui in capo ai Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di Reggio Emilia, si è fatto riferimento ai dati presentati all'AEEG in sede di quantificazione dei moltiplicatori tariffari per gli anni 2014-2015.

L'ipotesi adottata richiede alcune precisazioni. Le norme esistenti, e segnatamente quanto indicato all'art. 1, Allegato A, Del. 643/2013/R/idr e all'art. 153, D.Lgs. 152/2006, implicano la decadenza dell'affidamento delle convenzioni esistenti tra gestore e le società patrimoniali proprietarie degli asset e quindi – quantomeno – una sostanziale modifica del regime dei trasferimenti dal gestore alle società degli asset (ACp). Al momento non è dato sapere come sarà riconfigurato il rapporto tra società proprietarie degli asset e gestore del servizio, in particolare con riferimento alle modalità di definizione dei canoni di concessione e alla permanenza o alla liquidazione del fondo ripristino beni di terzi. Per questi motivi si ritiene corretto adottare per tali variabili l'ipotesi di *ceteris paribus*, mantenendone il valore costante per tutto il periodo di piano e così consentendo un'immediata leggibilità del PEF del piano d'ambito come risultato dell'impatto dei nuovi investimenti programmati. Le modifiche nel regime delle società degli asset saranno invece recepite in sede di aggiornamento tariffario una volta noto l'esito che l'applicazione delle norme produrrà sullo status delle società patrimoniali stesse.

VI-2.4.4 Criteri di definizione delle altre componenti dei costi operativi (CO_{altri})

La componente a copertura degli altri costi operativi (CO_{altri}) è data dalla somma della quota provinciale di copertura delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito dei (CO_{ATO}), del contributo all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (CO_{AEEG}), del cd. costo della morosità (CO_{mor}) e degli oneri locali (CO_{res}) quali canoni di derivazione e sottensione idrica, contributi per consorzi di bonifica, contributi a comunità montane, canoni per restituzione acque, oneri per la gestione di aree di salvaguardia, altri oneri tributari locali quali TOSAP, COSAP, TARSU, IMU e una componente negativa pari ai contributi in conto esercizio percepiti nell'anno 2012.

Ai fini della redazione del PEF del piano i valori di CO_{ATO} e CO_{res} riportati nell'MTI 2014 sono stati mantenuti costanti per tutto l'orizzonte di pianificazione, mentre la componente CO_{mor} è stimata annualmente applicando ogni anno la percentuale dell'1,6% stabilita dall'AEEGSI ai ricavi da tariffa verso gli utenti finali. I CO_{AEEG} sono infine calcolati secondo quanto disciplinato dalla delibera AEEGSI.

VI-2.5 Criteri di definizione dei costi delle immobilizzazioni (*Capex*)

Ai sensi dell'art. 15 della delibera MTI e delle successive interpretazioni, il valore degli investimenti realizzati risulta dato dalla seguente relazione

$$Capex = AMM - AMM_{CFP} + OF + OFisc + CUIT$$

VI-2.5.1 Criteri di definizione degli investimenti pregressi

Gli investimenti per l'anno 2014 sono stati determinati aggiungendo alle stratificazioni consolidate già dichiarate per i cespiti fino al 2013 gli investimenti programmati sul territorio nel 2014.

VI-2.5.2 Criteri di definizione dei nuovi investimenti

Nel PEF di Piano i nuovi investimenti sono stati inseriti sulla base dalle seguenti ipotesi:

- i nuovi investimenti previsti dal piano e i relativi contributi sono espressi a valori costanti 2014;
- il valore di ciascuna delle nuove immobilizzazioni previste dal piano degli investimenti di ambito è stimato sulla base della relativa progettazione tecnica;
- gli investimenti vengono ripartiti per singola tipologia di cespiti solo quando presente il relativo dettaglio progettuale minimo;
- il Piano degli interventi è calcolato dall'MTI aggiornando i valori originari 2014 al 2015 utilizzando il tasso di inflazione programmata (rpi) pari all'1,5%.
- Si ipotizza che gli investimenti previsti ogni anno dal programma degli interventi siano tutti realizzati per l'ammontare previsto e nei tempi stabiliti, con entrata in esercizio delle immobilizzazioni al 31 dicembre di ciascun anno;
- la voce condutture e i quella dei relativi contributi contengono la previsione di nuovi allacciamenti;

- non si prevedono finanziamenti a fondo perduto oltre quelli già definiti nella revisione tariffaria dell'aprile 2014.

VI-2.5.3 Criteri di definizione degli ammortamenti (AMM)

Gli ammortamenti sono stati determinati sulla base dei seguenti assunti:

- qualora non desumibili dalla progettazione esistente, gli ammortamenti sono stati calcolati ipotizzando per ciascun intervento una tipologia di cespiti pari a quella media ponderata di ambito;
- gli ammortamenti sono stati esposti al netto della parte relativa ai contributi a fondo perduto;
- il finanziamento degli investimenti è effettuato utilizzando innanzitutto il fondo per nuovi investimenti (FoNI).

VI-2.5.4 Criteri di definizione degli oneri finanziari (OF)

Gli oneri finanziari di piano sono determinati a partire dalle seguenti ipotesi:

- il tasso atteso di inflazione r_{pi} è ipotizzato pari a 1,50% per gli anni 2014 e 2015;
- il rendimento medio annuo dei BTP decennali (BTP_{10}) in considerazione dell'attuale andamento del mercato e dell'ipotesi di prezzi costanti per gli anni successivi al 2015, è posto pari al 2,5%, mentre per il 2014 e 2015 si applica il valore del 4,41% stabilito dall'Autorità;
- il rapporto standard tra le immobilizzazioni a cui si applica lo scudo fiscale e le altre immobilizzazioni a cui no si applica (CS/CnS) è posto pari a 1 per tutti gli anni di piano;
- il rendimento di riferimento delle immobilizzazioni K_d , il cui interesse è soggetto a scudo fiscale, è ipotizzato pari al 5,36% per tutti gli anni di piano;
- l'aliquota per il calcolo dello scudo fiscale degli oneri finanziari, t_c , è posta pari a 0,275 per tutto il periodo di piano;
- ai fini del calcolo della componente a copertura della rischiosità (α), il valore β del settore idrico è mantenuto per tutto l'orizzonte di piano pari a 0,8 e il valore del premio per il rischio di mercato (ERP) pari al 4%;
- per gli investimenti si applica la maggiorazione dell'onere finanziario pari all'1%, a copertura degli oneri derivanti dallo sfasamento temporale tra l'anno di realizzazione degli investimenti e l'anno di riconoscimento tariffario (*time lag*).

Occorre infine precisare che il capitale iniziale viene riconosciuto in tariffa per un importo pari a quello previsto dalla metodologia tariffaria di cui al MTI in quanto il riscatto del immobilizzazioni nette da parte del subentrante comporterà un onere annuale pari o simile all'importo previsto dall'applicazione del MTI.

VI-2.5.5 Criteri di definizione degli oneri fiscali (*OFisc*)

Gli oneri fiscali sono stimati per tutto il periodo di piano con un'aliquota fiscale complessiva (T) pari a 0,317 in coerenza con quanto previsto all'art. 20 della delibera MTI.

VI-2.6 Criteri di definizione del fondo nuovi investimenti (*FoNI*)

L'art. 22 del MTI definisce il fondo nuovi investimenti (*FoNI*) come somma della componente riscossa a titolo di nuovi investimenti (FNI_{FoNI}), di quella riscossa come ammortamento dei contributi a fondo perduto (AMM_{FoNI}) e di quella legata all'eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture di terzi ($\Delta CUIT_{FoNI}$).

Una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi deve essere destinata al fondo nuovi investimenti (*FoNI*) da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. Ai sensi dell'art. 8.2 della delibera MTI, oltre a tali impieghi per gli anni successivi al 2015 è possibile destinare l'eventuale quota ad altri usi. Nonostante che l'Agenzia in sede di aggiornamento tariffario possa in futuro decidere di destinarne una parte ad agevolazioni e sconti per le categorie socialmente più deboli, nel presente piano in tutti gli anni dell'affidamento, il *FoNI* è stato destinato esclusivamente alla realizzazione degli investimenti.

La componente AMM_{FoNI} corrisponde all'ammortamento relativo alla parte di investimento realizzata con contributi.

VI-2.7 Criteri di definizione le componenti a conguaglio ($R_{C_{TOT}}$)

Il piano finanziario considera nulle le componenti a conguaglio inserite nel *VRG* ($R_{C_{TOT}}$). Il motivo di tale scelta risiede nel fatto che in sede di pianificazione si considerano per definizione attuate le relative previsioni e quindi non possono esserci scostamenti né tra i volumi previsti e quelli fatturati né nel costo dell'energia elettrica. Per coerenza metodologica si è poi ritenuto opportuno non dover considerare neanche le eventuali componenti a conguaglio già definite e maturate.

VI-2.8 Criteri di definizione dei costi ambientali e della risorsa (*ERC*)

L'Autorità non ha stabilito le modalità di determinazione della componente relativa ai costi ambientali e della risorsa e per questo motivo nel presente piano tale componente è stata posta pari a zero.

VI-3 SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

VI-3.1. Sviluppo dei costi operativi di piano

I costi operativi di piano espressi a valori 2015 sono stimati in circa 60 milioni di euro all'anno di cui 35,5 sono relativi a costi endogeni. Le loro variazioni sono dovute alla fluttuazione fisiologiche – legate al modello di calcolo – di alcune variabili endogene quali le rate di rimborso dei mutui e dei canoni dei comuni e i costi residuali, in particolare il costo della morosità e il contributo all'AEEGSI.

Nella seguente tabella si riportano i valori complessivi riconosciuti in termini di copertura dei costi operativi per tutto il periodo di affidamento.

Tabella VI-3.1 – Costi operativi totali riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2025	2040
<i>Opex_{end}</i> Costi operativi endogeni)	35.672.816	36.491.780	36.511.319	36.764.037	36.764.037
<i>Opex_{al}</i> Costi operativi aggiornabili	24.981.172	24.783.367	24.448.795	22.377.353	22.466.370
<i>costi energia elettrica</i>	8.339.082	8.211.426	8.211.426	8.211.426	8.211.426
<i>mutui e altri corr. dei proprietari</i>	14.666.572	14.410.679	14.179.480	12.051.957	12.051.957
<i>costi wholesale</i>	-	-	-	-	-
<i>altri costi</i>	1.975.518	2.161.262	2.057.889	2.113.971	2.202.987
OPEX	60.653.988	61.275.147	60.960.115	59.141.391	59.230.407

Fonte: dati gestori 2012 per revisione tariffaria Aprile 2014.

VI-3.1.1 Lo sviluppo dei costi operativi endogeni (*Op_{new}*)

Coerentemente con quanto indicato al § 2.4.1 e immaginando che il nuovo affidamento decorra dal gennaio 2016, per l'anno 2014-2016 gli *Op_{new}* sono stati quantificati pari al valore degli *OPEX_{end}* previsti dall'MTI per i gestori attualmente operanti nel territorio, incrementati dei costi operativi presunti derivanti dalla realizzazione degli interventi, sotto l'ipotesi di un recupero di efficienza pari allo 0,5% del capitale investito annuo.

Il valore degli *Op_{new}* è riportato nella successiva tabella.

Tabella VI-3.1.1.1 – Costi operativi endogeni (euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Opex_{end}</i> 2014	35.672.816						
Incremento <i>Opex</i>	175.570	345.557	472.482	546.222	720.682	895.142	1.069.602
Efficientamento	-169.831	-279.655	-387.443	-475.353	-562.583	-649.813	-737.043
<i>Op_{new}</i>	35.678.554	35.738.717	35.757.854	35.743.684	35.830.914	35.918.144	36.005.374

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.1.2 Lo sviluppo dei costi operativi aggiornabili (*Opex_{al}*)

Sulla base delle ipotesi cui al § 2.4.2. nella tabella seguente si riportano i valori dei costi delle energia elettrica previsti nel presente piano d'ambito insieme sia ai valori effettivi sia a quelli riconosciuti ai fini tariffari. I consumi di energia elettrica sono supposti invarianti in quanto l'incremento per maggior

consumo dovuto alla realizzazione dei nuovi investimenti, è già incluso nei costi operativi di cui al paragrafo precedente.

Tabella VI-3.1.2.1 – Costi dell'energia elettrica

		2014	2015	2016	2040
Costo totale fornitura elettrica 2013	€	7.922.289	8.088.657	8.258.519	8.211.426
Costo medio fornitura elettrica 2013	€/kWh	0,152	0,152	0,152	0,152
Consumo 2013	kWh	47.637.000	45.805.625	45.805.625	45.805.625
Parametro		1,1	1,1	1,1	1,1
Produttoria Inflazione		1,053	1,075	1,075	1,075
CO_{EE}	€	8.339.082	8.211.426	8.211.426	8.211.426

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.1.3 Lo sviluppo dei corrispettivi verso i proprietari di infrastrutture idriche (MTP e ACp)

All'art. 24.1 dell'MTI i corrispettivi verso i proprietari delle infrastrutture idriche sono definiti come somma degli importi delle rate residue di rimborso dei mutui (MTP) e dei canoni così come previsti dalle attuali convenzioni di gestione (ACp).

Nella tabella seguente vengono riportati, annualmente ed aggregati, i valori sopra citati.

Tabella VI-3.1.3.1 – Rate dei mutui e canoni in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2040
Mutui e canoni in tariffa (MTP)	401.979	401.979	401.979	401.979
Canone di concessione (ACp)	14.264.593	14.008.700	13.777.501	14.264.593
Totale MTP+ACp	14.666.572	14.410.679	14.179.480	14.666.572

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.1.4 Lo sviluppo delle altre componenti dei costi operativi (CO_{altri})

Nella tabella seguente si riportano i valori di costo riconosciuti in tariffa sulla base dei valori rendicontati dagli attuali gestori.

Tabella VI-3.1.4.1 – Altre componenti di costo operativo (euro)

	2014	2015	2016	2040
Spese di funzionamento ATO (CO _{ATO})	241.572	244.262	244.262	241.572
Contributo AEEG (CO _{AEEG})	18.865	21.397	19.814	18.865
Morosità (CO _{mor})	1.276.267	1.447.574	1.336.376	1.276.267
Costi residuali (CO _{res})	438.814	448.029	457.438	438.814
Totale CO_{altri}	1.975.518	2.161.262	2.057.889	1.975.518

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.2 Lo sviluppo dei costi delle immobilizzazioni (Capex)

Nella tabella seguente si riporta il valore complessivo del Capex riconosciuto in tariffa per il periodo di affidamento.

Tabella VI-3.2.1 – Valore del Capex riconosciuto (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>AMM</i>	11.378.571	11.828.751	12.361.710	12.830.355	13.685.949	16.456.034	19.083.916
<i>AMM cfp</i>	-3.315.792	-3.485.287	-3.583.035	-3.586.440	-3.850.530	-4.743.160	-5.384.073
<i>OF</i>	4.384.948	4.625.584	5.137.140	5.771.677	7.138.585	9.647.890	10.684.170
<i>OFisc</i>	1.920.522	1.969.040	2.106.528	2.296.783	2.686.519	3.457.739	3.716.541
<i>CUIT</i>	-	-	-	-	-	-	-
Capex	14.368.249	14.938.088	16.022.343	17.312.375	19.660.523	24.818.504	28.100.553

Fonte: ns. elaborazioni.

I valori di cui sopra discendono dalla stratificazioni dei cespiti effettuate ai gestori e dal programma degli investimenti riportato in precedenza.

VI-3.2.1 Lo sviluppo dei nuovi investimenti

Nelle tabelle successive sono riportati gli investimenti e i relativi contributi. Il dettaglio degli investimenti previsti nel periodo 2014-2017 è riportato nella precedente Parte B. I valori sono indicati a moneta 2014. L'ammontare di investimenti complessivamente previsti per il periodo di piano è di 505 milioni di euro. Gli investimenti annuali passano dai 20,8 milioni di euro del 2014 ai 22,3 del 2015 per posizionarsi poco sotto i 18,4 milioni di euro 2017. Dopo il 2017 la cifra investita annualmente è di 13,3 milioni di euro. Gli investimenti sono interamente finanziati dalla tariffa in quanto gli unici contributi previsti sono quelli relativi agli allacciamenti degli utenti per un totale complessivo per il periodo di piano di circa 23 milioni di euro.

Tabella VI-3.2.1.1 – Volume degli investimenti (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Investimenti	19.966.840	21.388.845	21.621.497	17.530.000	17.454.400	17.454.400	17.454.400
Nuovi allacci	864.290	864.290	864.290	864.290	864.290	864.290	864.290
Totale	20.831.130	22.253.135	22.485.787	18.394.290	18.318.690	18.318.690	18.318.690

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.2.2 Lo sviluppo degli ammortamenti (AMM)

La tabella seguente riportano gli ammortamenti:

Tabella VI-3.2.2.1 – Ammortamenti riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
AMM – AMM_{CFP}	8.062.779	8.343.464	8.778.675	9.243.915	9.835.419	11.712.874	13.699.843

Fonte: ns. elaborazioni.

Dalla tabella emerge che l'ammontare annuo degli ammortamenti è destinato a crescere in ragione dei nuovi investimenti passando dagli 8 milioni di euro del 2014 agli oltre 13 del 2040.

VI-3.2.3 Il capitale investito netto (CIN)

La determinazione delle componenti tariffarie degli oneri finanziari e degli oneri fiscali richiede il calcolo del capitale investito netto (CIN) per ciascun anno dell'affidamento. Ai sensi dell'art. 17 della delibera MTI il CIN è pari alla somma della quota a compensazione del capitale circolante netto, del valore delle immobilizzazioni in corso al netto dei fondi accantonamento, come risultante dal bilancio dell'anno 2013 del gestore del SII, dedotti gli accantonamenti e le rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie e, infine, della quota parte del fondo nuovi investimenti (FoNI) non ancora investita.

Di seguito si riportano i relativi valori.

Tabella 3.2.2.1 – CIN alla base del calcolo degli oneri finanziari e fiscali (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
IMN	235.986.890	246.017.739	259.109.974	273.129.547	304.455.176	341.806.611	348.952.920
CCN	11.646.712	13.909.196	11.862.318	11.703.065	12.263.754	12.574.528	13.355.980
LIC	18.858.513	19.429.808	15.543.846	11.657.885	-	-	-
FACC	74.559.901	81.998.506	81.998.506	81.998.506	81.998.506	81.998.506	81.998.506
FoNI non inv	-	-	-	-	-	-	-
CIN	191.932.215	197.358.237	204.517.633	214.491.991	234.720.425	272.382.634	280.310.395

Fonte: ns. elaborazioni.

I risultati dell'applicazione dell'MTI mostrano come il capitale investito netto è destinato a crescere dai 192 milioni di euro attuali a oltre 280 nel 2040.

VI-3.2.4 Sviluppo degli oneri finanziari (OF)

Sulla base dei criteri indicati al § 2.5.5 si riportano i valori degli oneri finanziari riconosciuti in tariffa.

Tabella VI-3.2.4.1: Oneri finanziari riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
K_m	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%	2,61%
α	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%
CINfp ante 2012/CIN	46,52%	48,90%	52,26%	55,48%	68,48%	127,23%	-38,64%
CIN ante 2012	173.851.377	161.122.900	145.015.821	131.231.134	93.854.985	29.108.831	-28.805.128
OF ante 2012	3.891.111	3.445.925	2.897.314	2.445.122	1.238.160	-331.726	-1.671.401
maggiorazione time lag	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%
CINfp post 2012/CIN	47,33%	37,21%	27,40%	22,95%	19,22%	20,89%	22,91%
CIN post 2012	18.080.838	36.235.337	59.501.812	83.260.856	140.865.439	243.273.803	309.115.523
OF post 2012	493.838	1.179.660	2.239.826	3.326.554	5.900.425	9.979.616	12.355.571
OF Totale	4.384.948	4.625.584	5.137.140	5.771.677	7.138.585	9.647.890	10.684.170

Fonte: ns. elaborazioni.

La tabella mostra come dai quasi 4,4 milioni di euro di oneri finanziari riconosciuti in tariffa nel 2014 si passi agli oltre 10,6 milioni del 2040.

.VI-3.2.5 Sviluppo degli oneri fiscali (*OFisc*)

Sulla base dei relativi criteri di definizione, nella tabella seguente si riportano i valori degli oneri fiscali riconosciuti in tariffa.

Tabella VI-3.2.5.1 – Oneri fiscali riconosciuti in tariffa (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>Rai</i>	6.983.715	7.160.146	7.660.103	8.351.937	9.769.161	12.573.598	13.514.694
<i>Aliquota</i>	0,275	0,275	0,275	0,275	0,275	0,275	0,275
<i>OFisc</i>	1.920.522	1.969.040	2.106.528	2.296.783	2.686.519	3.457.739	3.716.541

Fonte: ns. elaborazioni.

La somma complessiva relativa alle imposte è prevista aumentare dagli 1,9 milioni di euro del 2014 ai poco più di 3,7 milioni del 2040.

VI-3.3 Lo sviluppo del fondo nuovi investimenti (*FoNI*)

Ai sensi dell'art. 22 del MTI il Fondo nuovi investimenti (*FoNI*) è calcolato come mostrato nella seguente tabella.

Tabella VI-3.3.1 – Valore del fondo nuovi investimenti (*FoNI*) riconosciuto

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>FNI_{FONI}</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>AMM_{FONI}</i>	3.315.792	3.485.287	3.583.035	3.586.440	3.850.530	4.743.160	5.384.073
Δ <i>CUIT_{FONI}</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>FoNI</i>	3.315.792	3.485.287	3.583.035	3.586.440	3.850.530	4.743.160	5.384.073
<i>FoNI netto fisc.</i>	2.403.949	2.526.833	2.597.700	2.600.169	2.791.634	3.438.791	3.903.453
<i>Destinaz. FoNI</i>							
<i>Investimenti</i>	3.315.792	3.485.287	3.583.035	3.586.440	3.850.530	4.743.160	5.384.073
<i>Agevolazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altro</i>	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: ns. elaborazioni.

Il *FoNI* lordo, che passa dai circa 3,3 milioni di euro del 2014 ai quasi 5,4 milioni del 2040, viene secondo ipotesi destinato ai soli investimenti.

Tabella VI-3.3.2. Valore del *FNI_{new}* riconosciuto

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>IP</i>	20.831.130	22.586.932	22.823.074	18.670.204	18.593.470	18.593.470	18.593.470
Contributi	863.893	876.851	876.851	876.851	876.851	876.851	876.851
<i>IP netto contr.</i>	19.967.237	21.710.081	21.946.222	17.793.353	17.716.619	17.716.619	17.716.619
<i>Capex</i>	14.368.249	14.938.088	16.022.343	17.312.375	19.660.523	24.818.504	28.100.553
ψ	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
<i>FNI_{new}</i>	0						

Fonte: ns. elaborazioni.

Tabella VI-3.3.3 – Valore AMM_{FoNI} riconosciuto

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
AMM_{CFP} cespiti gestore	3.315.79 2	3.485.28 7	3.583.03 5	3.586.44 0	3.850.53 0	4.743.16 0	5.384.07 3
AMM_{CFP} cespiti proprietari	0	0	0	0	0	0	0
AMM_{CFP}	3.315.79 2	3.485.28 7	3.583.03 5	3.586.44 0	3.850.53 0	4.743.16 0	5.384.07 3
$FoNI$ non inv > Δ CUIT $FoNI$		NO	NO	NO	NO	NO	NO
AMM_{CFP} ammissibile (art. 23.2)	3.315.79 2	3.485.28 7	3.583.03 5	3.586.44 0	3.850.53 0	4.743.16 0	5.384.07 3
Riduzione dell' Amm_{CFP} (Ente di Ambito)							
AMM_{FoNI}	3.315.79 2	3.485.28 7	3.583.03 5	3.586.44 0	3.850.53 0	4.743.16 0	5.384.07 3

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-3.4 Lo sviluppo del vincolo ai ricavi garantiti (VRG) e del moltiplicatore tariffario ϑ

VI-3.4.1 Sviluppo del vincolo ai ricavi garantiti (VRG)

Alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, nella tabella seguente si riportano i totali dei VRG così come determinati dal MTI riconosciuti al gestore per il periodo di affidamento.

Tabella VI-3.4.1 – Totale ricavi riconosciuti al gestore

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
<i>Capex</i>	14.368.249	14.938.088	16.022.343	17.312.375	19.660.523	24.818.504	28.100.553
<i>FoNI</i>	3.315.792	3.485.287	3.583.035	3.586.440	3.850.530	4.743.160	5.384.073
<i>Opex</i>	60.653.988	61.275.147	60.960.115	60.887.712	60.529.356	59.174.421	59.230.407
<i>ERC</i>							
<i>Rc_{TOT}</i>							
VRG	78.338.028	79.698.522	80.565.492	81.786.526	84.040.409	88.736.085	92.715.034

Fonte: ns. elaborazioni.

I risultati evidenziano come il corrispettivo accordato sulla base del metodo tariffario passi dai 78,3 milioni di euro del 2014 ai 90,7 del 2040.

VI-3.4.2 Sviluppo del moltiplicatore tariffario ϑ

Ai sensi dell'art. 9 del MTI, il moltiplicatore tariffario (ϑ), ovvero l'incremento da applicare alle tariffe di inizio affidamento, è espresso con tre cifre decimali ed è determinato ai fini del presente PEF nell'ipotesi che non siano svolte altre attività idriche e i relativi ricavi e costi siano pari a zero. Sotto queste ipotesi risulta pari al rapporto tra il vincolo riconosciuto ai ricavi e i ricavi da tariffa di due anni prima.

Nella tabella seguente si riporta lo sviluppo del moltiplicatore tariffario per il periodo di affidamento.

Tabella VI-3.4.2 – Moltiplicatore tariffario

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Rb (a-2)	2.316.305	2.364.948	2.414.612	2.465.318	2.465.318	2.465.318	2.465.318
Cb (a-2)	2.166.689	2.212.189	2.258.645	2.306.077	2.306.077	2.306.077	2.306.077
Inflazione	1,053	1,042	1,021	1,000	1,000	1,000	1,000
Cb (a-2) infl.	2.280.679	2.306.077	2.306.077	2.306.077	2.306.077	2.306.077	2.306.077
Rb>Cb	SI						
VRG	78.338.028	79.698.522	80.565.492	81.786.526	84.040.409	88.736.085	92.715.034
%b	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
(Rb-Cb)	35.626	58.871	108.535	159.241	159.241	159.241	159.241
Σ tarif 2012*V _{scal} (a-2)	72.515.174	72.830.732	73.147.664	73.465.975	74.429.244	77.284.315	77.829.773
Corrisp.Caditoie	0	0	0	0	0	0	0
ϕ	1,047	1,060	1,067	1,078	1,094	1,114	1,156
Incremento del ϕ	0,923	1,013	1,006	1,011	0,999	1,002	1,003
Limite al multipl.	1,065	1,065	1,050	1,050	1,050	1,050	1,050
Rispetto limite		SI	SI	SI	SI	SI	SI
ϕ applicabile	1,047	1,060	1,067	1,078	1,094	1,114	1,156

Fonte: ns. elaborazioni.

Come si può notare, in tutti gli anni di piano, il moltiplicatore tariffario rispetta il limite imposto dalla deliberazione AEEGSI. Il trend annuale crescente è in larga parte dovuto alla realizzazione degli investimenti per circa 18 milioni di euro l'anno.

Nella tabella successiva si riportano le stesse informazioni già presentate nelle tabelle precedenti ma con la sequenza e nella forma prevista dal formato allegato alla delibera MTI.

Tabella VI-3.4.3 – Sviluppo tariffario (formato AEEGSI)

COMPONENTI DI COSTO Opex ^a , Capex ^a e FNI ^{new,a}	UdM	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
OPEX _{end}	euro	35.672.816						
OPEX _{al}	euro	24.981.172						
Opex^a	euro	60.653.988						
OF ^a	euro	4.384.948	4.625.584	5.137.140	5.771.677	7.138.585	9.647.890	10.684.170
OFisc ^a	euro	1.920.522	1.969.040	2.106.528	2.296.783	2.686.519	3.457.739	3.716.541
AMM ^a	euro	8.062.779	11.828.751	12.361.710	12.830.355	13.685.949	16.456.034	19.083.916
DCUIT ^a	euro	0	0	0	0	0	0	0
Capex^a	euro	14.368.249	18.423.375	19.605.378	20.898.815	23.511.053	29.561.664	33.484.627
IP	euro	19.967.237	21.710.081	21.946.222	17.793.353	17.716.619	17.716.619	17.716.619
Capex ^a	euro	14.368.249	14.938.088	16.022.343	17.312.375	19.660.523	24.818.504	28.100.553
FNI^{new,a}	euro	0	0	0	0	0	0	0
SVILUPPO DEL VRG								
Opex ^a	euro	60.653.988	61.275.147	60.960.115	60.887.712	60.529.356	59.174.421	59.230.407
Capex ^a	euro	14.368.249	14.938.088	16.022.343	17.312.375	19.660.523	24.818.504	28.100.553
FoNI ^a	euro	3.315.792	3.485.287	3.583.035	3.586.440	3.850.530	4.743.160	5.384.073
RC ^a _{TOT}	euro	0	0	0	0	0	0	0
ERC ^a	euro	0	0	0	0	0	0	0
VRG^a	euro	78.338.028	79.698.522	80.565.492	81.786.526	84.040.409	88.736.085	92.715.034
SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO								
VRG ^a	euro	78.338.028	79.698.522	80.565.492	81.786.526	84.040.409	88.736.085	92.715.034
C _b ^{a-2}	euro	2.280.679	2.306.077	2.306.077	2.306.077	2.306.077	2.306.077	2.306.077
R _b ^{a-2}	euro	2.316.305	2.364.948	2.414.612	2.465.318	2.465.318	2.465.318	2.465.318
S tariff ²⁰¹² * vs cal ^{a-2}	euro	72.515.174	72.830.732	73.147.664	73.465.975	74.429.244	77.284.315	77.829.773
Theta^a		1,047	1,060	1,067	1,078	1,094	1,114	1,156
Limite al moltiplicatore tariffario (co. 9.3 All. A - MTI)		1,065	1,065	1,050	1,050	1,050	1,050	1,050
Theta^a applicabile		1,047	1,060	1,067	1,078	1,094	1,114	1,156
FONDO NUOVI INVESTIMENTI								
AMM ^a _{FoNI}	euro	3.315.792	3.485.287	3.583.035	3.586.440	3.850.530	4.743.160	5.384.073
FNI ^a _{FoNI}	euro	0	0	0	0	0	0	0
DCUIT ^a _{FoNI}	euro	0	0	0	0	0	0	0
FoNI	euro	3.315.792	3.485.287	3.583.035	3.586.440	3.850.530	4.743.160	5.384.073
INVESTIMENTI								
Investimenti al lordo dei contributi	euro	20.831.130	22.586.932	22.823.074	18.670.204	18.593.470	18.593.470	18.593.470
Contributi	euro	863.893	876.851	876.851	876.851	876.851	876.851	876.851
Investimenti al netto dei contributi	euro	19.967.237	21.710.081	21.946.222	17.793.353	17.716.619	17.716.619	17.716.619
CIN	euro	191.932.215	197.358.237	204.517.633	214.491.991	234.720.425	272.382.634	280.310.395
CIN _{ip}	euro	89.435.645	92.272.279	92.094.048	91.914.697	91.343.223	87.846.086	81.961.842
OF/CIN	%	0,023	0,023	0,025	0,027	0,030	0,035	0,038
VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE								
IP _{c,t}	euro	858.423.872						
FA _{IP,c,t}	euro	509.961.397						
CFP _{c,t}	euro	236.425.984						
FA _{CFP,c,t}	euro	154.985.274						
LIC	euro	0						
VR a fine concessione	euro	267.021.765						

Fonte: ns. elaborazioni.

VI-4 ARTICOLAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

VI-4.1 Conto economico

Date le finalità del piano d'ambito, il conto economico è esposto nella forma prevista dall'Autorità vale a dire secondo gli schemi allegati alla Delibera n. 643/2013/r/IDR e della Determina n. 2/2014.

Tabella VI-4.1.1 – Conto Economico (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Ricavi da tariffa (lordo FoNI)	75.930.444	77.220.467	78.043.535	79.208.137	81.423.055	86.070.125	89.945.559
Contributi allacciamento	863.893	876.851	876.851	876.851	876.851	876.851	876.851
Altri ricavi SII	2.711.273	2.662.879	2.648.040	2.556.527	2.487.345	2.355.124	2.081.399
Ricavi da Altre Atti. Idriche	2.316.305	2.364.948	2.414.612	2.465.318	2.465.318	2.465.318	2.465.318
Totale Ricavi	81.821.915	83.125.145	83.983.038	85.106.834	87.252.570	91.767.419	95.369.128
Costi Operativi (netto pers.)	-44.277.613	-44.763.930	-44.565.463	-44.461.988	-44.149.507	-43.212.373	-43.298.231
Costo del personale	-13.835.895	-13.984.601	-13.914.272	-13.872.351	-13.755.055	-13.417.538	-13.417.733
Totale Costi	-58.113.508	-58.748.531	-58.479.735	-58.334.339	-57.904.561	-56.629.912	-56.715.964
MOL	23.708.408	24.376.614	25.503.302	26.772.495	29.348.009	35.137.508	38.653.165
Ammortamenti	-11.902.333	-12.450.291	-13.101.631	-13.461.127	-13.624.565	-16.215.206	-18.993.171
Reddito Operativo	11.806.075	11.926.323	12.401.672	13.311.368	15.723.444	18.922.301	19.659.994
Interessi passivi	-578.747	-1.449.343	-1.866.177	-2.002.569	-1.970.031	0	0
Risultato ante imposte	11.227.328	10.476.980	10.535.495	11.308.799	13.753.413	18.922.301	19.659.994
IRES	-3.546.894	-2.881.169	-2.897.261	-3.109.920	-3.782.189	-5.203.633	-5.406.498
IRAP	-1.081.155	-1.026.767	-1.042.736	-1.076.824	-1.166.786	-1.279.356	-1.308.949
Totale imposte	-4.628.049	-3.907.937	-3.939.997	-4.186.744	-4.948.975	-6.482.989	-6.715.447
Risultato di esercizio	6.599.278	6.569.043	6.595.498	7.122.055	8.804.438	12.439.312	12.944.547

Fonte: ns. elaborazioni.

Si evidenzia che:

- i *Ricavi* sono esposti al lordo del *FoNI* e di quelli da allacciamento, nel rispetto della normativa fiscale;
- gli *Altri ricavi* comprendono le quote annuali di risconto dei contributi in conto impianti, di conseguenza gli ammortamenti includono gli ammortamenti sui contributi in conto impianti;
- la voce *Ricavi da Altre Attività Idriche* include i ricavi *Rb* delle altre *Attività Idriche*;
- gli ammortamenti sono stati calcolati al netto dell'effetto del deflatore riconosciuto per il calcolo del *VRG* e il loro ammontare differisce quindi da quello presente nello sviluppo tariffario; sono imputati all'anno di competenza e non differiti di due anni come invece avviene per il calcolo tariffario;
- gli *interessi passivi* nel MTI sono dati dalla somma degli interessi sui finanziamenti pregressi, dichiarati dai gestori preesistenti, e di quelli sui nuovi finanziamenti. In questo caso, trattandosi di un piano prodromico all'affidamento del servizio, la struttura finanziaria delle attuali gestioni non può essere utilizzata come riferimento e quindi gli interessi passivi vengono calcolati ipotizzando che l'indennizzo del nuovo gestore sia finanziato interamente con mezzi propri. L'ipotesi fa sì che gli

interessi passivi in conto economico siano solo quelli derivanti dal finanziamento dei nuovi investimenti;

- l'IRES e l'IRAP sono state calcolate tenendo conto delle componenti di ricavo e costo di cui sopra e utilizzando aliquote, rispettivamente, del 27,5% e del 3,9%.

I risultati del MTI mostrano la presenza di un reddito operativo ampiamente positivo fin dai primi anni di pianificazione che determina un risultato d'esercizio che dai 6,6 milioni di euro del primo anno fino ai quasi 13 del 2040.

Fermo restando il fatto che si assume che il valore di indennizzo sia finanziato tutto con mezzi propri, la simulazione di piano evidenzia la capacità della tariffa di remunerare adeguatamente il gestore per tutto il periodo di affidamento e quindi gli investimenti risultano sostenibili.

VI-4.2 Stato patrimoniale

In assenza di uno schema di presentazione predefinito dall'Autorità, lo stato patrimoniale è presentato in forma semplificata utilizzando le voci che entrano sia nel calcolo tariffario sia negli schemi di conto economico e rendiconto finanziario.

Tabella 4.2.1 – Stato patrimoniale (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Attivo							
Immobilizzazioni nette	263.076.410	277.244.820	286.610.468	295.539.320	310.015.043	346.451.276	333.198.130
Conguagli							
CCN	11.646.712	13.909.196	11.862.318	11.703.065	12.263.754	12.574.528	13.355.980
Banche	-14.346.394	-14.911.272	-11.078.190	-11.413.582	728.293	55.830.512	210.906.739
di cui Riserva DSCR	-	-	-	-	748.524	-	-
Totale Attivo	260.376.728	276.242.744	287.394.597	295.828.802	323.007.090	414.856.317	557.460.849
Passivo e Netto							
Capitale Sociale	236.000.000	236.000.000	236.000.000	236.000.000	236.000.000	236.000.000	236.000.000
Contributi fondo perduto		-	-	-	-	-	-
Riserve	329.964	4.525.293	8.567.504	12.565.301	27.806.273	101.281.936	192.320.650
Utile - FoNI netto tax	4.195.329	4.042.210	3.997.797	4.521.886	6.012.804	9.000.521	9.041.093
Fondo TFR e altri FAcc	-	-	-	-	-	-	-
FoNI	3.315.792	6.801.079	10.384.114	13.970.554	25.307.240	68.573.860	120.099.105
Finanziamenti pregressi	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti per PDA	16.535.643	24.874.162	28.445.183	28.771.061	27.880.774	-	-
Totale Passivo e Netto	260.376.728	276.242.744	287.394.597	295.828.802	323.007.090	414.856.317	557.460.849

Fonte: ns. elaborazioni.

Con riferimento a ciascuna voce si osserva che:

- il valore delle immobilizzazioni è pari alla somma degli investimenti programmati (*IP*) di ogni anno al netto del relativo fondo ammortamento. Nel modello di sviluppo tariffario i fondi sono riportati a valori ad inizio anno di conseguenza il valore indicato in stato patrimoniale per ciascun anno è quello dell'anno successivo;
- il capitale sociale è definito in modo coerente con il valore delle immobilizzazioni nette (IMN) di inizio periodo, secondo l'ipotesi che un piano prodromico all'affidamento non può utilizzare i dati patrimoniali e finanziari relativi ai gestori attuali;
- i contributi a fondo perduto sono stati esposti come risconti passivi e ogni anno decurtati della relativa quota annuale indicata in conto economico;
- il fondo per nuovi investimenti (*FoNI*) è evidenziato con voce distinta pur essendo contabilizzato tra i risconti passivi;
- si ipotizza che il totale del TFR e degli altri fondi sia pari a zero; in altre parole si assume che il *turnover* del personale lasci il saldo del fondo nullo come quello del primo anno;
- il capitale circolante è quello stimato dal modello secondo le modalità di cui all'art. 17.2 della Delibera AEEGSI;
- la voce "Banche" è derivata dalla quadratura dell'attivo e del passivo ed è inserita per semplicità solo nell'Attivo con segno alterno;
- gli utili annuali non sono distribuiti incrementando le riserve e quindi il patrimonio.

VI-4.3 Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è rappresentato nel formato definito dall'AEEGSI (modelli degli allegati alla Delibera n. 643/2013/r/idr e della Determina AEEGSI n. 2/2014) ed ha l'obiettivo di evidenziare il fabbisogno che assicura l'equilibrio economico della gestione sotto il vincolo di una realizzazione cronologicamente puntuale del piano degli investimenti.

Per l'elaborazione del rendiconto finanziario sono stati adottati i seguenti criteri:

- il fabbisogno finanziario derivante dallo sbilancio annuale dei flussi di cassa è coperto con mutui bancari con tiraggio tale da garantire oltre alla copertura delle spese di gestione anche il pagamento degli interessi derivanti dai nuovi finanziamenti;
- si ipotizza che i flussi di cassa netti annuali siano utilizzati prioritariamente per il rimborso del debito fino al suo completo annullamento;
- gli oneri finanziari sono calcolati sul valore medio del debito residuo di ciascun anno al netto della quota capitale rimborsata applicando un tasso di interesse del 7% (tasso di interesse del 5% più spread del 2%);
- il tasso di interesse applicato sui nuovi finanziamenti è stato posto pari al 7%;

- il fabbisogno finanziario è determinato sotto il vincolo di un *debt service coverage ratio (DSCR)* pari a 1,3;
- le imposte sono state calcolate ipotizzando l’incasso nell’esercizio di tutti i ricavi garantiti, ai fini del trattamento fiscale degli stessi;
- Non si è tenuto conto dell’effetto finanziario dell’IVA;
- Non sono previsti altri conferimenti di capitale oltre a quello iniziale, né contributi pubblici.

Tabella 4.3.1 – Rendiconto Finanziario (euro)

	2014	2015	2016	2017	2020	2030	2040
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FoNI)	72.007.887	73.149.225	73.884.964	75.023.805	77.002.960	80.909.932	84.243.195
Contributi di allacciamento	863.893	876.851	876.851	876.851	876.851	876.851	876.851
Ricavi da Altre Attività Idriche	2.316.305	2.364.948	2.414.612	2.465.318	2.465.318	2.465.318	2.465.318
RICAVI OPERATIVI	75.188.085	76.391.024	77.176.427	78.365.975	80.345.129	84.252.102	87.585.364
Costi operativi	-56.443.038	-57.049.680	-56.762.777	-56.591.760	-56.113.254	-54.736.369	-54.737.161
COSTI OPERATIVI MONETARI	-56.443.038	-57.049.680	-56.762.777	-56.591.760	-56.113.254	-54.736.369	-54.737.161
Imposte	-4.628.049	-3.907.937	-3.939.997	-4.186.744	-4.948.975	-6.482.989	-6.715.447
IMPOSTE	-4.628.049	-3.907.937	-3.939.997	-4.186.744	-4.948.975	-6.482.989	-6.715.447
FLUSSI DI CASSA ECONOMICO	14.116.998	15.433.407	16.473.652	17.587.471	19.282.900	23.032.744	26.132.756
Variazioni CCN	-11.646.712	-2.262.484	2.046.878	159.254	-237.463	-67.559	-57.678
Variazione credito IVA	0	0	0	0	0	0	0
Variazione debito IVA	0	0	0	0	0	0	0
FLUSSI DI CASSA OPERATIVO	2.470.286	13.170.923	18.520.530	17.746.725	19.045.438	22.965.184	26.075.078
Investimenti con utilizzo del FoNI	-2.403.949	-2.526.833	-2.597.700	-2.600.169	-2.791.634	-3.438.791	-3.903.453
Altri investimenti	-18.427.181	-20.060.099	-20.225.373	-16.070.035	-15.801.836	-15.154.679	-14.690.017
FLUSSO DI CASSA ANTE FINANZ.	-18.360.844	-9.416.009	-4.302.544	-923.479	451.967	4.371.714	7.481.608
FoNI	2.403.949	2.526.833	2.597.700	2.600.169	2.791.634	3.438.791	3.903.453
Erogaz. debito a breve	0	0	0	0	0	0	0
Erogaz. debito lungo termine	16.535.643	8.338.519	3.571.020	325.879	0	0	0
Erogaz. contributi pubblici	0	0	0	0	0	0	0
Apporti di capitale	0	0	0	0	0	0	0
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE	578.747	1.449.343	1.866.177	2.002.569	3.243.602	7.810.505	11.385.061
Rimborso quota cap. per fin. pregressi							
Rimborso quota interessi per fin. pregr.	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	0	0	0	0	-525.048	0	0
Rimborso quota interessi nuovi fin.	-578.747	-1.449.343	-1.866.177	-2.002.569	-1.970.031	0	0
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	-578.747	-1.449.343	-1.866.177	-2.002.569	-2.495.078	0	0
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEBITO	0	0	0	0	748.524	7.810.505	11.385.061
Debito non rimborsato (capitale + interessi)							
Valore residuo a fine concessione							267.021.785

Fonte: ns. elaborazioni.

Sotto le ipotesi di sviluppo del PEF sopra indicate l’accesso al credito necessario per realizzare gli investimenti annuali previsti è limitato al primo quadriennio di gestione, mentre negli anni successivi, il flusso di cassa generato dalla gestione è in grado di garantire la liquidità necessaria per autofinanziare gli ulteriori investimenti e rimborsare i prestiti. I finanziamenti necessari nei primi anni di gestione ammontano a circa 28,7 milioni di euro e la simulazione mostra che il loro rimborso terminerà entro il 2030.

Tabella 4.3.2 – Indicatori di redditività e di liquidità

Indicatori di redditività e liquidità	u.d.m.	2014
TIR <i>unlevered</i>	%	5,98%
TIR <i>levered</i>	%	5,40%
ADSCR		1,34
DSCR minimo		1,30
LLCR		1,72
Finanziamento da rimborsare	euro	28.771.061
Rimborso finanziamento	euro	28.771.061
Importo residuo da rimborsare a fine affidamento		-
Il finanziamento è stato interamente rimborsato ?		SI
Anno copertura integrale del debito		2029

Fonte: ns. elaborazioni.

Sulla base delle ipotesi sopra adottate, il PEF mostra una gestione in equilibrio finanziario.

La redditività della concessione sintetizzato dal tasso interno di rendimento appare modesto, ma del tutto coerente con il profilo rischio rendimento di un monopolio legale quale quello della concessione del SII.

Il valore residuo alla fine della concessione coincide con l’ammontare delle immobilizzazioni nette pari a oltre 267 milioni di euro.